

RICORDANDO PADRE

Diego Santachiara

Il saluto del custode

Campagnolo (RE), 9 novembre 1924
† Reggio Emilia(RE), 8 marzo 2011

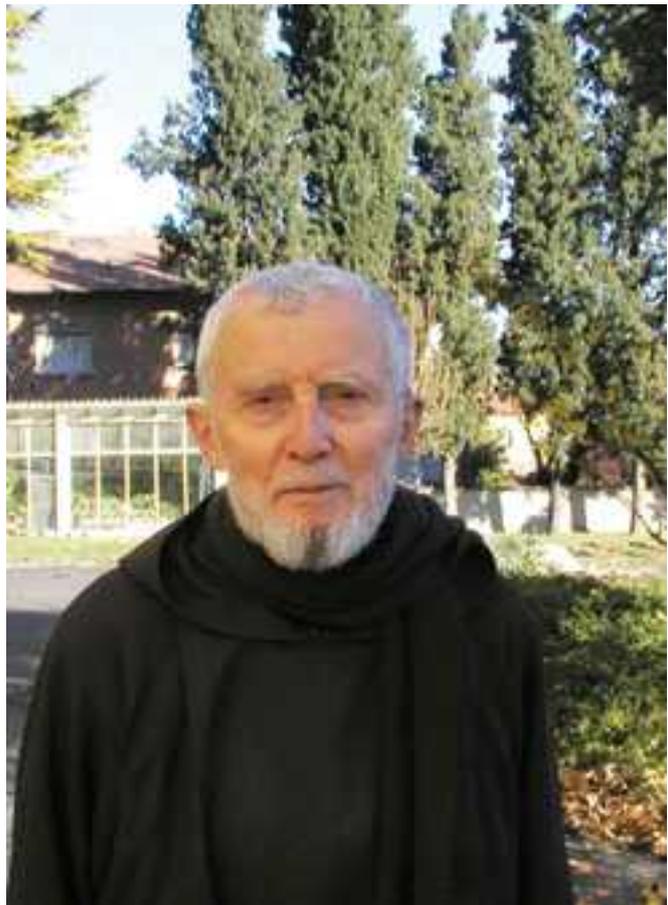


Foto Archivio Provinciale

Dalla fine degli anni '70 padre Diego è stato il custode della chiesa dei frati di Scandiano. La sua esile figura era divenuta familiare ai tanti che, da Scandiano e dai paesi limitrofi, erano soliti frequentare la chiesa dei frati.

Era nato a Campagnola, nella bassa reggiana, il 9 novembre 1924 e al battesimo aveva ricevuto il nome di Realino. La sua famiglia porta un nome dalle radici francescane, Santachiara, e di fatto ha visto altri due figli abbracciare la vita cappuccina: oltre a padre Diego, che dei tre fratelli era quello di mezzo, c'erano padre Fulgenzio, il più anziano, grande predicatore che ha girato un po' tutte le regioni d'Italia e che si è spento a Scandiano una decina d'anni fa; e padre Stanislao, studioso insigne, docente di Storia moderna per oltre quarant'anni all'università di Perugia, ove ancora risiede, uno dei più noti cultori di storia francescana.

Dopo il periodo del seminario, padre Diego fa il suo ingresso nel noviziato a Fidenza il 31

maggio 1940. Conclude l'anno il 29 giugno 1941 con la professione temporanea. Il 6 gennaio 1946 a Reggio Emilia emette la professione perpetua. Nella stessa città, il 13 marzo 1948 è ordinato sacerdote da mons. Giacomo Zaffrani.

Negli anni '50 Diego è stato assistente e poi direttore nei seminari serafici di San Martino in Rio e Pontremoli, poi maestro dei novizi e guardiano a Fidenza e a Pontremoli. Nel 1979 è approdato a Scandiano, ove quasi ininterrottamente ha ricoperto il compito di custode della chiesa.

Il suo assiduo servizio lo ha reso un educatore spirituale di talento per tante persone che seguivano volentieri le sue funzioni religiose e volentieri ascoltavano la sua parola piena di fede. È stato un confessore amabile e pieno di misericordia come l'altro frate anziano e suo compagno di cammino, Casimiro Braglia. Di Diego possiamo dire che non abbandonava mai la chiesa. Come la profetessa Anna di cui parla il vangelo di Luca, egli «non si allontanava mai dal tempio, servendo il Signore giorno e notte» (Lc 2, 36-37).

Padre Diego aveva una devozione particolare per il Sacro Cuore di Gesù. Innamorato della Madonna, sapeva comunicare a tutti il suo tenero amore verso la Vergine anche attraverso i tanti canti popolari, che egli eseguiva sempre con grande passione. A Lei si rivolgeva spesso con questa invocazione: *Madre mia, fiducia mia!*

Amava coltivare i fiori nel giardino del convento per averli sempre freschi per la chiesa. Snello e vispo, fino ad una decina di anni fa era anche un grande camminatore e volentieri faceva escursioni in montagna.

Negli anni della maturità padre Diego era un uomo amabile e capace di relazione. Raramente si impennava ed il sorriso era sovente presente sul suo volto.

Sorella morte lo ha colto nel sonno l'8 marzo nelle prime ore del mattino, nell'infermeria provinciale di Reggio Emilia dove si era ritirato negli ultimi tempi.

Il suo ricordo rimane in benedizione a Pontremoli, a Fidenza e soprattutto a Scandiano, ove egli ha profuso con abbondanza la ricchezza della sua fede semplice e profonda.

*Prospero Rivi
superiore di Scandiano*